

Strumenti disponibili sul portale diocesano

Sul portale della Diocesi (www.chiesadimilano.it) saranno resi progressivamente disponibili: la lettera dell'arcivescovo che indica il rinnovo dei Consigli e ne richiama le ragioni; uno schema per la verifica del quadriennio appena concluso; il direttorio per i Consigli parrocchiali e di Comunità pastorale (non si prevedono novità di sostanza rispetto all'edizione

Prevista la lettera di indizione dell'arcivescovo Procedure proposte online

precedente, che costituisce già oggi il riferimento operativo); schemi celebrativi per l'inaugurazione dei nuovi Consigli e per la loro presentazione; la funzione per comunicare i nominativi dei Consiglieri; altro materiale di utilità. Per tutti i materiali e per la successiva comunicazione dei nominativi dei consiglieri si può consultare www.chiesadimilano.it/cancelleria.



I fedeli al voto il 20 ottobre
La nota del vicario generale che sottolinea il significato e il ruolo di questi organismi

Tutte le indicazioni da sapere. Il riferimento è il direttorio

Costituisce il riferimento operativo per il rinnovo 2019-2023 il *Direttorio per i Consigli di Comunità pastorale e parrocchiali*. Il testo è scaricabile online su www.chiesadimilano.it. Dopo aver sottolineato l'importanza della comunione, collaborazione e corresponsabilità di tutti i fedeli, il Direttorio passa in rassegna il ruolo di laici, presbiteri, diaconi e consacrati nella Chiesa, nella parrocchia e nella Comunità pastorale. Dalle indicazioni generali si entra poi nel dettaglio, della durata in carica, della composizione e dei requisiti di questi organismi di partecipazione. Si rammenta che i Consigli non decadono con la nomina di un nuovo parroco o responsabile di

Comunità pastorale e si determinano i numeri dei membri laici: 10 per le parrocchie fino a 1000 abitanti; da 10 a 18 fino a 5 mila; da 18 a 25 fino a 10 mila; da 25 a 30 oltre i 10 mila. Nel Direttorio viene spiegato inoltre come avvengono la preparazione del rinnovo dei Consigli, le operazioni di voto, lo scrutinio e gli atti conseguenti. Compiti e modalità di lavoro dei Consigli è l'altro grande capitolo del Direttorio che definisce gli ambiti di competenza, i regolamenti e alcune attenzioni da avere per un buon funzionamento. Le Comunità pastorali in fase di costituzione provvisoriamente potranno decidere di realizzare un «coordinamento pastorale unitario».

I consigli verso il rinnovo in comunità e parrocchie

DI FRANCO AGNESI *

Domenica 20 ottobre 2019 saremo chiamati a rinnovare i membri dei Consigli pastorali e degli affari economici delle nostre Comunità pastorali e parrocchiali.

Il Consiglio pastorale «ha un duplice fondamentale significato: da una parte, rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra, costituisce lo strumento della decisione comune pastorale».

Il Consiglio per gli affari economici «è moralmente responsabile con il parroco davanti alla comunità parrocchiale del corretto e puntuale assolvimento di tutti gli adempimenti e delle obbligazioni che, per diritto canonico o norma civile, sono poste a capo della parrocchia» (Sinodo 47°, cost. 147, § 2; cost. 148, § 3). Rinnoveremo questi Consigli per gli anni 2019-2023 e lo faremo non con la rassegnazione di una Chiesa in decadenza, ma animati dalla gioia di percorrere una nuova tappa evangelizzatrice nella vita della nostra Diocesi. Camminiamo insieme custodendo il dono della comunione e la coscienza della corresponsabilità. La scelta della Comunità pastorale è promettente: in essa rimangono le parrocchie come «chiesa tra le case», ci si scambiano i doni che lo Spirito diffonde e si cercano vie per essere discepoli testimoni.

1. Come camminare?
L'occasione del rinnovo ci può rimettere in gioco, guardando decisamente al domani, secondo i quattro tratti irrinunciabili che l'arcivescovo ha indicato, promulgando il Sinodo minore Chiesa dalle genti. *Dimorare nello stupore*. È una condizione spirituale che rende leggeri, lieti, contenti: suggerisce che l'esperienza cristiana è una grazia sorprendente. Prima dei doveri da adempiere, prima delle verità da imparare, prima dei problemi da affrontare, prima delle procedure da osservare, la convocazione di tutti i popoli sul monte del Signore è una festa da celebrare, una sorpresa che commuove e trafigge il cuore (cfr. At 2,37).

A proprio agio nella storia. Si è sperimentato che l'intraprendenza e la creatività, se vissute con costanza e saggezza, permettono di affrontare i problemi, di risolverne molti e di convivere con quelli che non si possono risolvere. Ci ha sempre accompagnato quel senso di responsabilità per i talenti ricevuti che impedisce di restare inoperosi e di pensare solo a se stessi.

Il forte grido. La vocazione a dare forma alla Chiesa di domani, vissuta nella docilità allo Spirito di Dio, impegna a percorsi di sobrietà, a forme pratiche di solidarietà, a una sensibilità cattolica che non tollera discriminazioni.

Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello (Ap 21,9). Le nostre liturgie, i nostri canti, la nostra poesia, le immagini della nostra devozione: ogni celebrazione accoglie il dono della comunione che ci unisce e invita ad esprimerlo con gratitudine e gioia edificando una comunità che rivela nell'unità la ricchezza della pluriformità.

2. Ma è davvero possibile consigliare nella Chiesa?
Quanta gioia, quanta formazione ecclesiale nella partecipazione ai Consigli! Ma anche quante frustrazioni, esitazioni, paure bloccano l'assunzione di responsabilità nelle nostre comunità!

Molti potrebbero essere i motivi di turbamento e di sfiducia che rendono rassegnati i cristiani; e lungo ci appare il cammino per un rinnovamento evangelico della Chiesa e delle nostre comunità. Dobbiamo, quindi, accettare, con pazienza, di «lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione di risultati immediati».

Molti cristiani, poi, - forse anche alcuni, che già hanno fatto parte dei Consigli da rinnovare - sono scoraggiati dalle incomprensioni e dalla conflittualità, che si sperimentano nelle nostre assemblee. Altri battezzati, ancora, potranno dire che non si sentono all'altezza di essere eletti e di assumersi una responsabilità nei Consigli.

Troviamo l'occasione per parlarne tra i consiglieri uscenti per fare una semplice verifica che diventi anche concreta proposta rivolta ad altri. Facciamo passare il cammino fatto in questi quattro anni e doman-

diamoci: Quali argomenti abbiamo trattato? Quali decisioni abbiamo preso? Che cosa consegniamo come invito e suggerimento al nuovo Consiglio pastorale?

3. Perché proprio io? Come posso partecipare?

Forse, nelle nostre comunità ci si sente spesso «controparte» e «voce fuori dal coro», invece di sentirsi tutti dediti con passione e generosità alla vita e alla crescita di una comunità. È ancora papa Francesco, in *Evangelii gaudium*, a ricordarci quattro punti di stile con cui consigliare. «Il tempo è superiore allo spazio»; «l'unità prevale sul conflitto»; «la realtà è più importante dell'idea»; «il tutto è superiore alla parte». Questo stile orientato al bene comune e alla pace rasserena e incoraggia.

In questo cammino di evangelizzazione, infine, nessuna comunità è sola. Ogni comunità, infatti, sa di essere inserita dentro un cammino diocesano e di Chiesa universale, che ci impedisce di cadere nella lamentela e nel campanilismo. Questo «sentirci parte» della Chiesa ci fa acquistare respiro e ampiezza di orizzonti, recuperando anche speranza e prospettive (per tutti questi suggerimenti, cfr. Ev, 223; 228; 231-237).

4. Che cosa è affidato ai Consigli pastorali?

Ai Consigli pastorali è affidata la cura della comunità dei discepoli del Signore viva del rapporto con il Signore. Che sia una comunità che nasce dall'Eucaristia, che ascolta la Parola e che vive in clima di preghiera fedele e fiduciosa, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla.

Inoltre, è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia il contesto in cui ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione. In particolare che l'oratorio e la pastorale giovanile siano scuola di preghiera e percorso vocazionale accompagnati con sapienza e autorevolezza da adulti che si pensano come Comunità educante.

Infine, è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia presente, nel contesto in cui vive, come il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fer-

mentare tutta la pasta. Con la creatività che la carità, la cultura, le feste e il buon vicinato ne siano segni semplici e luminosi.

Sono i passi, oltre quelli decisi da ogni singola Comunità, su cui si sofferma la Visita pastorale, che il nostro arcivescovo sta compiendo.

Ai Consigli per gli affari economici è chiesto sempre più, nella attuale situazione economica delle nostre Comunità, di far prevalere il «bene comune» della Comunità pastorale anche nella gestione dei beni economici. Dovremmo gradualmente superare il tempo, in cui ogni comunità parrocchiale - pur sapendosi inserita in una Comunità pastorale - gestisca in modo strettamente privatistico i propri beni economici.

È opportuno rimandare al Decanato e alla Zona pastorale, i temi che toccano il discernimento di ciò che richiede l'attuazione del Sinodo Chiesa dalle genti. Così come la formazione, l'ideazione, la realizzazione e il coordinamento di eventi, anche in collaborazione con le istituzioni civili locali, in momenti simbolici e date specifiche dell'anno.

5. Calendario degli adempimenti per il rinnovo dei Consigli

Costituzione della Commissione elettorale e verifica del quadriennio 2015-2019: mese di maggio.

Annuncio del rinnovo e richiesta di candidature: da Pentecoste (9 giugno). Presentazione delle liste: domenica 13 ottobre.

Elezioni: domenica 20 ottobre (a partire dalla Messa vigilare).

Costituzione del nuovo Consiglio pastorale: entro domenica 10 novembre.

Presentazione alla comunità dei nuovi Consigli: domenica 10 novembre.

Comunicazione alla Cancelleria dei nominativi dei nuovi Consigli pastorali e per gli affari economici: entro fine novembre. Per un'informazione più dettagliata relativa alle date e agli adempimenti, si rimanda al calendario completo pubblicato e scaricabile da www.chiesadimilano.it/cancelleria.

* vicario generale

Fissate le scadenze, la prima è a maggio

Ecco il calendario per il rinnovo dei Consigli (pastorale e degli affari economici) parrocchiali o di Comunità pastorale (mandato 2019-2013).

1 - Costituzione della Commissione elettorale e verifica del quadriennio 2015-2019: mese di maggio

Quanto prima, opportunamente nel mese di maggio, i Consigli procederanno a scegliere i membri della Commissione elettorale: due terzi sono scelti dal Consiglio pastorale e un terzo dal Consiglio per gli affari economici, anche al di fuori dei propri componenti; sono membri di diritto il parroco e i segretari dei due Consigli (nelle parrocchie i membri sono eletti dai due Consigli, nelle Comunità pastorali sono scelti dal responsabile, uditi i membri dei Consigli uscenti, avendo cura di garantire la presenza di rappresentanti di tutte le parrocchie coinvolte: per ulteriori indicazioni in materia cf *Direttorio per i Consigli di Comunità pastorale e parrocchiali*, 3.1). Nella stessa riunione (se non fosse possibile, poco dopo) è opportuno dedicare una sessione dei Consigli uscenti per una verifica sul quadriennio trascorso.

2 - Annuncio del rinnovo e richiesta di candidature: da Pentecoste (9 giugno)

In occasione della Pentecoste del prossimo 9 giugno (o, laddove il contesto lo suggerisca, anche prima) sia data comunicazione, anche tra gli avvisi al termine della Messa, del prossimo rinnovo dei Consigli, rivolgendo opportuni richiami sull'importanza dei Consigli e del loro rinnovo. Il tempo seguente sarà dedicato alla raccolta della disponibilità alla candidatura (raccolgendo le disponibilità tra gli appartenenti ai gruppi operanti in parrocchia, i fedeli espressi da associazioni o movimenti, altri fedeli, ... cf *Direttorio per i Consigli di Comunità pastorale e parrocchiali*, 3.3.); la formazione delle liste per fasce d'età potrà essere opportunamente definita entro fine settembre.

3 - Presentazione delle liste: domenica 13 ottobre

Esposizione ai fedeli dei nominativi dei candidati, suddivisi in liste (cf *Direttorio per i Consigli di Comunità pastorale e parrocchiali*, 4.2.1 e 4.2.2). La stessa domenica e la domenica precedente (6 ottobre) saranno propizie per sensibilizzare i fedeli sul senso del rinnovo dei Consigli, valorizzando la liturgia della parola e il contesto del mese missionario straordinario.

4 - Elezioni: domenica 20 ottobre (a partire dalla Messa vigilare)

Le parrocchie che abbiano in calendario Cresime o altri appuntamenti che possono rendere inopportuno lo svolgimento delle elezioni nella data prefissata potranno scegliere la successiva domenica 27 ottobre, del mandato missionario.

5 - Costituzione e prima riunione del nuovo Consiglio pastorale (parrocchiale o di Comunità pastorale): entro domenica 10 novembre

Proclamati i risultati e raccolta l'accettazione degli eletti, il parroco (o il responsabile della Comunità pastorale, udita la diaconia) sceglie l'eventuale parte dei componenti di sua spettanza e convoca il Consiglio pastorale per provvedere alla designazione dei membri del Consiglio per gli affari economici (un terzo del totale).

Prima che entri in carica il nuovo Consiglio potrà essere ancora convocato il Consiglio uscente; potrà essere anche prevista una riunione congiunta dei due Consigli (uscente ed entrante).

6 - Presentazione alla comunità dei nuovi Consigli: domenica 10 novembre (Cristo Re; domenica dei poveri)

Dopo che il parroco (o il responsabile della comunità pastorale, udita la diaconia) ha scelto i membri di propria spettanza del Consiglio per gli affari economici vengono presentati alla comunità tutti i componenti dei due Consigli.

7 - Comunicazione alla Cancelleria dei nominativi dei nuovi Consigli pastorali e per gli affari economici: entro fine novembre

Mediante apposita funzione resa disponibile sul portale della Diocesi dovranno essere comunicati i nominativi dei membri dei nuovi Consigli (la funzione consente anche successivi aggiornamenti). I nominativi così acquisiti, per i quali si chiede l'indicazione di un recapito elettronico (proprio o di un referente), potranno essere contattati solo dalla Curia e per ragioni coerenti ai fini della propria attività.

In decanato le elezioni spostate a settembre 2020



Il rinnovo del Consiglio pastorale decanale è spostato al settembre del 2020, dopo il rinnovo dei Decani (che sarà contestuale, come di consueto, al rinnovo del Consiglio presbiterale e all'avvio della procedura per il rinnovo del Consiglio pastorale diocesano). Il rappresentante della parrocchia (o i rappresentanti, nel caso di Comunità pastorali) nel Consiglio pastorale decanale, anche se non eletto né nominato in occasione del rinnovo 2019, continuerà a partecipare alle sedute del Consiglio pastorale parrocchiale o di Comunità pastorale sino al

Occorre attendere il cambio dei decani L'anno 2019-2010 sarà tempo opportuno per la preparazione

rinnovo del Consiglio pastorale decanale. L'anno pastorale 2019/2020 sarà tempo opportuno per predisporre i Decanati, le parrocchie e le Comunità pastorali al rinnovo del Consiglio pastorale decanale (o alla sua costituzione, laddove non esistesse attualmente), con i compiti e le responsabilità che verranno precisate nel corso del processo di discernimento in atto a livello diocesano. Primo compito dei nuovi Consigli pastorali decanali sarà l'elezione del rappresentante e del sostituto al Consiglio pastorale diocesano.